# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CHIUSO IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DI FIRENZE

## I compiti dei comunisti toscani nelle conclusioni di Pajetta

### "Andare avanti per indicare la strada a tutti gli italiani,, - Rievocata la figura di Ilio Barontini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 24. — *Con l'elezione del nuovo Comitato Federale e con l'approvazione di un « appello al popolo fiorentino » si sono conclusi stamani al teatro Niccolini i lavori del VI congresso della Federazione comunista di cui il compagno Guido Mazzoni è stato rieletto segretario per acclamazione.*

*Tre giorni e mezzo di dibattiti: una grande vitalità, una diffusa coscienza dei compiti che stanno davanti al partito, un esame sereno dell'attività del passato alla luce del metodo bolscevico della critica e dell'autocritica, un legame profondo con le aspirazioni di tutto il popolo, ecco le caratteristiche di questo congresso di una federazione che è tra le più avanzate del nostro paese.*

#### Sano ottimismo

*Abbiamo rilevato, nelle cronache precedenti, come al fondo dell'intervento di ogni delegato vi sia stato un sano ottimismo nella capacità del partito di assolvere alla sua funzione di guida di tutto il popolo nella lotta per la pace, la libertà ed il lavoro anche quando all'ottimismo si univa il riconoscimento di errori e di deficienze nel lavoro passato. E con un giudizio assai acuto su questo aspetto dei lavori del Congresso, il compagno Giancarlo Pajetta ha iniziato il suo rapporto in una atmosfera di grandissimo interesse. « Il vostro ottimismo — egli ha detto dopo aver portato il saluto della Direzione del Partito e del compagno Luigi Longo, che avrebbe voluto presiedere i lavori del congresso — è fondato, ed è cosa buona. Ma sta a voi impedire che esso si trasformi in vuoto compiacimento. Se il vostro ottimismo vuol dire che voi avete fiducia nelle vostre forze per andare avanti ben venga! Giacchè grande è il compito che spetta alla classe operaia ed ai lavoratori toscani nella lotta per far avanzare il popolo italiano verso un nuovo regime sociale e politico. Regioni come l'Emilia e la Toscana sono oggi le regioni più avanzate del paese: ma guai se i comunisti di queste regioni dovessero pensare di fermarsi, per aspettare gli altri. Al contrario, essi hanno il compito di andare avanti, facendo così avanzare tutto il movimento democratico italiano; il compito storico della classe operaia e dei lavoratori dell'Emilia e della Toscana, non è quello di resistere, di difendere le conquiste realizzate ma quello di continuare ad avanzare, dando una guida e una prospettiva alle forze democratiche ».*

*Per poter assolvere a questi compiti bisogna innanzitutto prendere coscienza della situazione in cui ci muoviamo ed in questa inserire costantemente la nostra iniziativa politica; bisogna rendersi conto del modo come situazioni nuove vadano maturando giorno per giorno ed avere la capacità di accelerare, di approfondire quel processo di erosione nel fronte dell'avversario, di cui parlava il compagno Togliatti, oggi particolarmente diffuso e tale da far intravedere, concretamente, l'enuclearsi di una nuova opposizione all'interno stesso di quel fronte; bisogna comprendere, infine, il legame stretto esistente tra le lotte che noi conduciamo in difesa del lavoro, della libertà e della pace.*

#### Carattere delle lotte

*Errore grave sarebbe considerare le lotte economiche, in difesa dell'occupazione e del salario, come fine a se stesse ed errore grave sarebbe considerare il « Piano del lavoro » come elemento di propaganda: si tratta, in realtà, di lotte che hanno profonde ragioni sociali e politiche e la prova è costituita dal fatto che intorno agli operai ed ai contadini che lottano all'a Ginori o nel Fucino, alla Pignone o nel Delta Padano si creano vasti schieramenti popolari, si muovono gruppi o strati sociali che a quelle lotte sono direttamente interessati.*

*Così è per la lotta che noi conduciamo in difesa delle libertà costituzionali e così è anche, soprattutto per le lotte in difesa della pace. Guardate a quel che è accaduto nel nostro paese all'arrivo del generale Eisenhower: abbiamo assistito, praticamente, al più grandioso movimento di protesta che vi sia stato in Italia dopo il 14 luglio mentre, d'altra parte, i giornali governativi han dovuto amaramente lagnarsi del fatto che il governo non è riuscito a circondare il generale straniero di un'atmosfera di consenso popolare. Che cosa vuol dire questo, se nel contempo si guarda alla larghezza delle manifestazioni di opposizione alla politica del governo che vengono dallo stesso campo avversario ed al numero imponente di coloro che fino a ieri avevano approvato e condiviso la politica del governo e che oggi avanzano dubbi, perplessità incertezze? Vuol dire che c'è in Italia una situazione di movimento, di evoluzione profonda della pubblica opinione verso posizioni che se non sono quelle della classe operaia, sono tuttavia in contrasto con l'orientamento e la politica del governo. In una situazione come questa il nostro partito deve moltiplicare le sue capacità di iniziativa, deve intensificare la sua opera di chiarificazione, deve far cadere la vecchia maschera dell'anticomunismo che ancora oggi costituisce la copertura dell'azione di coloro che preparano la guerra, che calpestano la costituzione e che fanno una politica che è fonte di miseria per la grande maggioranza del popolo italiano.*

*Questi i punti centrali del lucido e approfondito rapporto del compagno Giancarlo Pajetta il quale tra l'altro ha rivolto un invito agli uomini ed ai gruppi di « terza forza », ad abbandonare sterili ed assurde posizioni di « equidistanza » e ad assumere coraggiosamente ed onestamente una posizione che contribuisca ad allontanare dal paese la minaccia di gravi sciagure e ad impedire con le elezioni amministrative la conquista clericale dei comuni.*

*Alla fine, tra il silenzio commosso dell'assemblea e del pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, il compagno Pajetta ha brevemente rievocato, attraverso la figura di Barontini, i trentanni di vita e di lotte del partito. « Un lungo cammino — egli ha detto — pieno di dolori, di sofferenze e di sangue; un lungo cammino pieno anche di gioie profonde, di serenità e di fiducia. Difficile è ancora il cammino da percorrere, ma una buona tappa è stata fatta. Continuiamo ad andare avanti, alla testa della classe operaia, sorretti dalla fiducia, dal consenso e dall'amore dei lavoratori e del nostro popolo. La vittoria sarà nostra ».*

ALBERTO JACOVIELLO

### Sospeso lo sciopero agli appalti ferroviari

La Segreteria del Sindacato Italiano Lavoratori Appalti Ferroviari ha ieri sera informato che lo sciopero di protesta di mezz'ora indetto in alcun città per oggi è stato sospeso in quanto le parti sono convocate fra giorni presso il ministero del Lavoro per l'esame della vertenza.

Il Sindacato invita tutti i lavoratori a restare mobilitati nel caso si dovesse riprendere la lotta qualora, anche in sede ministeriale, non si dovesse giungere ad un accordo.

## Il XXX anniversario della Federazione Giovanile

**La Segreteria della F.G.C.I. comunica: alla presenza dei fondatori e dei dirigenti della vecchia e gloriosa Federazione Giovanile Comunista verrà celebrato nei giorni 27-28-29 gennaio in Firenze, che ne vide i natali, il XXX anniversario della gloriosa organizzazione della gioventù comunista scuola di patriottismo e di libertà.**

**Il programma delle manifestazioni è il seguente:**

**— 27 gennaio riunione della Direzione della F.G.C.I. Nella serata in tutte le Sezioni di Firenze avranno luogo manifestazioni in onore del XXX nel corso delle quali prenderanno la parola i compagni della Direzione Nazionale.**

**— 28 gennaio alle ore 10 al Cinema Imperiale, nel corso di un grande comizio pubblico il compagno Luigi Longo celebrerà il XXX anniversario della F.G.C.I.**

**Alle ore 18 a cura del Comitato Centrale avrà luogo alla Casa del Popolo « A. Del Sarto » — ove nel 1921 ebbe luogo il Congresso Costitutivo della FGC — lo scoprimento della lapide commemorativa.**

**— 29 gennaio riunione del C.C. della F.G.C.I. che svolgerà il seguente o.d.g.: « Gli insegnamenti di trent'anni di vita della F.G.C.I. » relatore Enrico Berlinguer.**

NUOVA SOPRAFFAZIONE D. C. AL SENATO

## Il governo rifiuta pensioni pari al 90% dello stipendio

### La richiesta del compagno Ruggeri tendeva all'applicazione di una legge esistente fin dal 1919 - E' stata respinta anche l'assistenza sanitaria

Il Senato ha ieri discusso un disegno di legge governativo concernente i trattamenti ordinari di pensioni.

Hanno parlato i d.c. TOMMASINI, BRAITENBERG, ROMANO e CONCI ed il compagno socialista LOCATELLI che ha rivelato come la perequazione delle pensioni, vantata dal governo nella presentazione di questo disegno di legge, sia assolutamente insufficiente.

Il compagno RUGGERI ha sottolineato che la vera perequazione si trova per i pensionati nel ritorno alla legge, la quale fin dal 1919 sancisce l'obbligo che la pensione rappresenti il 90% dell'ultimo stipendio percepito, intendendo per stipendio la retribuzione totale. Durante il fascismo si verificò la diminuzione di tale percentuale e soltanto nel 1946 questa fu rivalutata ma non certo nei limiti fissati dalla legge del 1919. « Eppure quella legge non ha mai cessato di aver vigore ed il governo ha quindi tutto l'obbligo di rispettarla », ha dichiarato il senatore comunista il quale ha ricordato che nel corso della discussione per i miglioramenti agli statali il governo, dietro le forti pressioni dei partiti di sinistra, prese l'impegno di perequare le pensioni di coloro che avevano lasciato l'impiego prima del 30 giugno 1929 alle pensioni successivamente concesse. Ma oggi, il ministero dichiara di non poter mantenere tale impegno per mancanza di fondi. « Ciò rappresenta, ha concluso l'oratore, un fatto di estrema gravità in quanto, mentre si stanziano centinaia e centinaia di miliardi, per gli armamenti e la guerra, è inammissibile che il governo si rifiuti di concedere i soli quattro miliardi e mezzo necessari per effettuare tale perequazione, promessa dal governo e votata dal Parlamento ».

Hanno risposto il relatore UBERTI (d. c.) ed il sottosegretario GAVA

Chiusa la discussione generale, il governo ha respinto un o. d. g. delle sinistre per la estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati, malgrado un energico intervento del compagno FIORE.

La maggioranza d. c., su invito del governo, ha respinto un o.d.g. di alcuni senatori d. c. per la liquidazione delle pensioni in base al 90% della retribuzione globale. Le sinistre hanno votato naturalmente a favore. I d.c. hanno pure respinto un o. d. g. Fiore, Berlinguer-Ruggeri per la perequazione automatica delle pensioni all'ammontare complessivo delle retribuzioni.

La maggioranza (d. c., PSLI, repubblicani e liberali), ha respinto sugli articoli ogni modifica che tendeva, per iniziativa delle sinistre, a realizzare il precedente voto del Senato col quale tutte le pensioni dovevano avere lo stesso trattamento (aumento del 10%) indipendentemente dal periodo di decorrenza. Con questa legge invece i pensionati che sono andati in pensione anteriormente al 30 giugno '49 percepiranno l'aumento del 10% solo dal 1. luglio 1950 e cioè il governo d. c. toglie dalle misere tasche di quei pensionati un'annata dell'aumento stesso. Questa la sostanza della legge votata.

Le sinistre ed alcuni d. c. sono riusciti a salvare il carapone nella misura attualmente corrisposta, facendo fallire il tentativo governativo di decurtare questo beneficio ai pensionati con due o più persone a carico, ai pensionati più bisognosi, cioè.

L'intera legge è stata approvata anche col voto delle sinistre le quali si sono preoccupate di non ritardare l'aumento.

### Aumenta a Copenaghen il costo della vita

COPENAGHEN, 24 (*TASS*). — Il 23 gennaio tutti i giornali hanno informato che i gruppi socialdemocratico e conservatore del Consiglio municipale di Copenaghen hanno approvato un aumento di 8 milioni di corone nelle tasse per i pubblici servizi, un aumento del 15 per cento sul prezzo del gas, del 30 per cento sulle tariffe tranviarie.

Commentando questo « accordo », il giornale « Land og Folk » scrive: « Contemporaneamente all'aumento del prezzo del gas, delle tariffe tranviarie e delle tasse, che costituisce il più forte aumento della crisi del 1931, saranno prese ulteriori misure per abbassare il tenore di vita della popolazione lavoratrice. E' previsto un aumento della disoccupazione e la diminuzione delle spese per gli istituti sociali, culturali e d'insegnamento ».

GLI IMPERIALISTI SABOTANO LA CONFERENZA QUADRIPARTITA

## Nuova risposta dilatoria degli occidentali all'U.R.S.S.

### I governi di Parigi, Londra e Washington chiedono ulteriori "chiarimenti,, e la discussione di "altri problemi,, non specificati

PARIGI, 24. — La risposta anglo-franco-americana alla nota sovietica del 31 dicembre sulla Germania, consegnata ieri a Mosca ed il cui testo è stato reso pubblico stanotte, fornisce una nuova, più lampante prova di come Parigi Londra si prestino al sabotaggio della pace voluto da Washington.

Dopo aver taciuto per tre settimane, le tre potenze occidentali non hanno infatti neppure accettato — come qualche voce aveva lasciato sperare — di tenere un convegno preliminare dei sostituti dei ministri degli esteri, per formulare l'agenda della conferenza a quattro. Esse si limitano, nella loro risposta, a chiedere all'Unione Sovietica chiarimenti sulla sua nota, insistendo nel domandare, in termini quanto mai generici, che un convegno dei ministri degli esteri includa nelle sue discussioni non solo questioni connesse con l'Austria e la Germania, ma anche « i principali problemi la cui soluzione permetterebbe un reale e durevole miglioramento nei rapporti tra U.R.S.S. e Gran Bretagna, USA e Francia ».

E' evidente che la nota anglo franco-americana ha lo scopo di tirare le cose in lungo, senza rispondere alle offerte di pace sovietiche con un aperto rifiuto, in modo che intanto il riarmo della Germania occidentale vada innanzi secondo il corso che l'America esige.

Un esame anche sommario della nota fornisce una prova sufficiente dell'atteggiamento dilatorio degli occidentali i quali tentano di trasformare in un « dialogo tra sordi » la lucida impostazione sovietica del problema della smilitarizzazione tedesca e della necessità di una conferenza quadripartita.

Le « domande di chiarimenti » sono palesemente una scusa assai scoperta, poichè le precedenti note sovietiche avevano così chiaramente ribadito che il problema da discutere è quello della Germania, che non si vede proprio cos'altro vogliono sapere gli occidentali. Questi invece dichiarano « inadeguata » una discussione del solo problema tedesco, ma chiedono « chiarimenti » e insistono nuovamente perchè si discutano « tutti i problemi suscettibili di minacciare la pace del mondo »: problemi che, tuttavia, non vengono nè elencati nè accennati, poichè la formulazione volutamente vaghissima permetta di trascinare all'infinito la discussione su quali dovrebbero essere gli argomenti di discussione. Ma pure è proprio della possibilità o meno di discutere tali non indicati « problemi » che i tre fanno dipendere l'adesione ad una riunione preliminare dei sostituti per la preparazione. E' stato dunque per escogitare una formula tanto anodina e diludente che i tre hanno atteso ben 25 giorni prima di rispondere alla nota Sovietica? La risposta alla prima nota sovietica, nella quale si proponeva la riunione dei quattro, si fece attendere oltre due mesi; l'URSS a sua volta rispose entro otto giorni; questa volta si è atteso un mese e il topo partorito è veramente misero. E così oltre tre mesi sono trascorsi senza che la conferenza a quattro sia diventata più probabile o si sia in qualche modo avvicinata.

Ciò, naturalmente, proprio mentre l'opinione pubblica in tutto il mondo, e particolarmente in Francia e in Germania, guarda con speranza proprio alla ventilata conferenza.

L'unico passo avanti fatto dagli occidentali è stato quello di accettare Parigi come sede della riunione preparatoria: ma non è davvero sufficiente tale accettazione per dimostrare al mondo che gli imperialisti desiderano effettivamente l'apertura di un colloquio con l'URSS

### Più di 8 milioni vinti al gioco del lotto

NAPOLI, 24. — Nella estrazione del lotto del 2 gennaio 1951, si sono verificate tre vincite rispettivamente di lire 4.970.000; lire 2.375.000 e lire 1.275.000.

UNA LETTERA ALL'ON. GIORDANI

## Impressionante appello dei parroci e sindaci del Delta

### L'odio della misera popolazione contro le spese di riarmo

MILANO, 24 — « L'Unità » di Milano ha pubblicato ieri mattina una lettera che i parroci di varie località del Delta Padano, insieme a intellettuali e professionisti della zona, hanno inviato al deputato democristiano Igino Giordani.

Dopo essersi congratulati con lo on. Giordani per l'azione in favore della pace che egli va conducendo in questi giorni, i parroci e gli altri firmatari della lettera continuano: « Attendiamo da settimane una decisione per il Delta Padano e di giorno in giorno vediamo aumentare gli impegni militari e sempre nuove dichiarazioni e decisioni in favore di una produzione bellica, comprendendo che ciò diminuisce, se non annulla, la possibilità di iniziare un'opera di radicale risanamento delle nostre campagne e dei nostri miseri villaggi ».

« Noi non esageriamo — continua la lettera — dicendole che è spaventoso e inumano, specialmente in questi giorni, vivere a Comacchio, a Ivica, a Scardovari, a Contarina, nel Cavarzerano nel Chioggiotto nei comuni del Delta ».

« Noi vogliamo — dice la lettera dopo aver tracciato un tragico panorama della situazione — che tutta l'Italia dica veramente e sinceramente che abbiamo ragione e ci aiuti a conquistare condizioni di vita sopportabili e civili. Lei — affermano i firmatari del messaggio rivolgendosi allo on. Giordani — ci ha dato ragione e ha detto non solo che abbiamo ragione ma lo ha detto con le nostre parole, compiutamente. L'odio contro le spese di guerra si produrrà nelle baracche e nelle spelonche dove abitano e si sfanno nella tubercolosi migliaia di disoccupati, i quali vedono la ricchezza spesa in esplosivi per il loro stesso massacro, anzichè in materie prime per le loro abitazioni. Non solo i cinquecentomila del Delta — conclude la lettera — ma tutti gli italiani sono con coloro che insieme a lei lottano per il bene degli uomini, per il loro bene supremo che tutto condiziona: la pace ».

### Interrogazione Di Vittorio su un arbitrio agli Esteri

Il Segretario Generale della CGIL, on. Di Vittorio, ha rivolto la seguente interrogazione al Ministro degli Esteri: « Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro degli Affari Esteri sul provvedimento del licenziamento in tronco adottato a carico dell'impiegato del Ministero Affari Esteri, dott. Claudio Di Girolamo, per il solo fatto che egli, quale segretario del Sindacato del personale aderente alla Federazione Nazionale degli Statali ed alla CGIL, ha affisso nell'albo degli annunci una circolare della sua Federazione, di carattere strettamente sindacale; circolare che è stata affissa in pari tempo negli altri Ministeri, senza dar luogo a nessun provvedimento, nè a richiami.

In particolare chiede di sapere: 1) se l'on Ministro non ritiene questo provvedimento contrario ai principi elementari di libertà sindacale sanciti dalla Costituzione; 2) se, in conseguenza, non ritiene necessario di riesaminare la posizione del dottor Di Girolamo, al fine di revocare un provvedimento che non ha precedente in Italia e che costituisce un attentato caratterizzato ai diritti sindacali dei lavoratori ».

### La rivalutazione salariale per il personale dello spettacolo

Tra l'Associazione dello Spettacolo e i Sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL ed all'UIL è stato raggiunto l'accordo per la rivalutazione delle retribuzioni del personale degli Enti lirici e sinfonici, ivi comprese le categorie artistiche. Per gli impiegati e gli operai l'accordo prevede l'applicazione delle stesse quote e degli stessi criteri dell'accordo interconfederale. Per le categorie artistiche sono state fissate le seguenti quote di rivalutazione: professori d'orchestra di prima categoria A L. 9.500; di prima B L. 8.500, di seconda categoria lire 7.800. Artisti del coro di prima categoria L. 4.500, di seconda L. 3.800, di terza L. 3.400. Primi ballerini L. 9500, mimi e solisti L. 7.500, danzatori di prima fila L. 4.500, danzatori di seconda fila L. 3.800. Per i maestri, i comprimari e la banda di palcoscenico le quote di rivalutazione saranno ricavate maggiorando i minimi contrattuali attualmente vigenti del 28 per cento.

## Seimila partigiani coreani attaccano a sud di Yongwol

### Guerriglieri e volontari cinesi in azione dietro le linee americane

FRONTE COREANO, 24. — Il comando supremo dell'Esercito Popolare coreano comunica oggi che « le unità dell'Esercito Popolare e le unità dei volontari cinesi hanno continuato a combattere contro le truppe americane e di Si Man Ri in tutti i settori del fronte ».

Anche nella giornata di oggi la lotta sui diversi fronti non è stata caratterizzata da avvenimenti di grande rilievo e l'attività degli opposti eserciti si è limitata a scontri di pattuglie e di piccoli reparti. Gli americani affermano di avere nuovamente sotto il loro controllo Wonju ma le stesse fonti che forniscono queste informazioni rilevano che nel settore dell'importante nodo stradale operano soltanto piccoli contingenti di truppe che compiono ogni giorno puntate nello abitato per ripiegare al tramonto.

E' da rilevare che le forze del corpo di spedizione operanti in questo settore sono completamente attaccate dal grosso delle forze dell'VIII armata, tanto che vengono rifornite col paracadute dall'aviazione.

A sud di Yongwol 6.000 partigiani hanno sferrato oggi un attacco contro presidi e comandi del corpo di spedizione, distruggendo magazzini e infliggendo gravi perdite al nemico. L'azione, cui hanno partecipato tra l'altro 300 donne partigiane, è stata coronata dal successo ed ha interrotto in diversi punti le linee di comunicazione nemiche.

Uno dei più difficili compiti nell'attuale periodo della guerra — scrive oggi l'inviato di *Nuova Cina* — è quello affidato ai volontari cinesi ed ai partigiani coreani che si infiltrano profondamente alle spalle dell'esercito nemico prima di ogni offensiva.

Ho parlato con un gruppo di esploratori, di ritorno da una delle loro brillanti azioni, in cui avevano fatto saltare in aria una ferrovia ed un ponte di acciaio su una strada principale molte miglia dietro le linee del nemico. Il gruppo si mise in cammino per compiere l'azione al calar del sole. La strada era una delle più selvagge del paese: vi era neve dappertutto e soffiava un vento sferzante. Presto sulle ciglia di ognuno dei combattenti si formarono dei piccoli ghiaccioli e gli stivali bagnati divennero gelati e pesanti. Ma essi si spingono avanti sui fiumi gelati e le cime delle montagne fino a raggiungere un piccolo casale dove i partigiani coreani ed i contadini diedero loro tutte le informazioni occorrenti.

Allora, guidati dai partigiani essi partirono alla volta del ponte, percorrendo il cammino a zig zag per evitare le posizioni del nemico. Mentre percorrevano la strada verso il ponte essi trovarono il loro sentiero bloccato da un erto ammasso di neve alto 70 metri. Uno dopo l'altro essi lo scalarono e rotolarono poi lungo il pendio come tronchi d'albero. Molti uscirono malconci dall'urto, coperti di lividi ed ammaccature, ma raggiunsero ugualmente il ponte, sistemarono la carica di esplosivo, diedero fuoco alla miccia e si ritirarono.

Una terribile esplosione mandò all'aria la pesante struttura di acciaio

### Un giornale per la pace soppresso in Giappone

TOKIO, 24. — Il Ministro della Giustizia ha proibito la pubblicazione del giornale « La voce della pace » perchè questo ha contravvenuto alle ordinanze relative all'attività ostile verso le forze di occupazione.

Sempre per ordine del Ministro, è stato spiccato mandato di cattura nei confronti di 22 persone addette al giornale, fra cui lo stesso direttore e l'editore. Le copie della « Voce della pace » sono state sequestrate.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

## Confermato l'aumento dei canoni enfiteutici

### *L'opposizione delle sinistre - Interrogazioni dei compagni Cremaschi, Grilli e Capalozza*

La denuncia di alcune manifestazioni illegali della politica governativa ha aperto la seduta di ieri alla Camera. Il compagno OLINDO CREMASCHI ha indicato nella sospensione del Sindaco di Castelvetro, decretata dal Prefetto di Modena, una ennesima prova dei propositi di guerra che animano il governo attuale, poichè il Sindaco di altro non è colpevole che di essersi reso interprete della volontà di pace della popolazione ch'egli amministra; e il compagno GRILLI ha documentato, senza che il sottosegretario Bubbio potesse giustificarsi in alcun modo, l'arbitrio commesso dai carabinieri di Varese col trattenere in guardina per una notte e senza redigere alcun verbale di imputazione, il direttore del settimanale della Federazione comunista di Varese, e con lo sguinzagliare cani-lupo contro giovani che scrivevano sul selciato frasi di protesta contro le armi atomiche!

Dal canto suo il compagno CAPALOZZA ha vanamente chiesto che il governo intervenga per porre fine ai continui interventi della polizia marittima jugoslava contro il naviglio da pesca italiano.

Dopo questo preambolo, è ripresa la votazione sulla legge che aumenta i canoni enfiteutici. Nonostante la rinnovata opposizione dei compagni GRIFONE e MICELI e il voto contrario delle sinistre, la maggioranza ha approvato tale legge: la quale però, per modifiche introdottevi, dovrà tornare per la seconda volta al Senato. Come è noto, la legge aumenta di 16 volte i canoni in denaro delle enfiteusi anteriori al 28 ottobre 1941.

La legge stabilisce inoltre che lo aumento del canone si applica anche agli effetti della determinazione del prezzo di affrancazione, nei procedimenti di affrancazione che siano stati iniziati dopo il 31 dicembre 1948 e che non siano conclusi al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

Al termine della seduta il compagno Giorgio AMENDOLA ha sollecitato la discussione delle interrogazioni presentate da numerosi deputati sulle illegali rappresaglie governative ai danni di coloro che hanno manifestato contro il pericolo di guerra e la visita del gen. Eisenhower.

### Caprioli nell'abitato spinti dalle nevicate

TRENTO, 24. — In seguito alle grandi nevicate dei giorni scorsi alcune famiglie di caprioli ed una famiglia di cervi si sono calate fino all'abitato di alcuni paesi della Valle di Sole. I contadini hanno ricoverato le bestiole nelle loro stalle, foraggiandole abbondantemente.

## Cariche poliziesche a Firenze contro gli operai della Ginori

### Convegni regionali per la riforma agraria e il Piano del Lavoro

I lavoratori di tutti gli stabilimenti Richard-Ginori esistenti in Italia scendono oggi in sciopero in segno di solidarietà con le maestranze della fabbrica di Doccia che è stata occupata dalla polizia. Come era facilmente prevedibile, l'arbitraria occupazione poliziesca della fabbrica ha determinato in provincia di Firenze una situazione tesa. Oltre seicento operai dello stabilimento di Doccia hanno manifestato martedì sera nelle strade di Firenze contro i 280 licenziamenti loro intimati e contro l'arbitrio poliziesco, raccogliendo l'adesione di tutti i cittadini presenti. Forze di polizia sono intervenute contro gli operai. Ne sono seguite gravi cariche e incidenti proprio nel centro della città. Un operaio accusato di oltraggio e resistenza è stato tratto in arresto.

Una delegazione di parlamentari fiorentini composta dagli on.li Cerreti e Saccenti (PCI), Pieraccini (PSI), La Pira, Donatini e Paganelli (D.C.) ha ieri esposto al ministro Marazza la grave situazione determinatasi a Firenze per la vertenza alla Ginori. Marazza ha assicurato il suo pronto interessamento per una presa di contatto fra le parti al fine di giungere ad una rapida soluzione della vertenza.

Ieri si è pure svolto al ministero del Lavoro un nuovo incontro per l'ILVA di Savona.

La Confederterra nazionale ha indetto una serie di importanti convegni regionali ed interregionali, che si svolgeranno nei prossimi giorni. Il primo convegno avrà luogo domani a Grosseto per l'esame dei mòdi di applicazione della legge stralcio nella Maremma e ad esso parteciperanno dirigenti sindacali e lavoratori delle province di Grosseto, Roma, Viterbo. Il giorno dopo, sempre a Grosseto, avrà luogo un convegno per l'applicazione del Piano del Lavoro. Il 28 gennaio a Bologna si terrà il Convegno regionale emiliano per l'applicazione della riforma agraria, del Piano del Lavoro e l'esame delle conseguenze del riarmo sull'agricoltura. Il 4 febbraio avrà luogo a Padova il Convegno per il Veneto, il 6 a Milano per la Lombardia, l'8 ad Ancona per le Marche e l'Abruzzo, lo stesso giorno a Roma per il Lazio e l'Umbria, l'11 a Cagliari per la Sardegna.

Viva soddisfazione ha suscitato fra le popolazioni del Fucino la notizia diramata con un comunicato governativo secondo cui è stato già costituito l'Ente Fucino che provvederà al sollecito esproprio del principe Torlonia ed all'applicazione della legge stralcio. La notizia ha confermato il grande successo riportato dalla lotta dei braccianti, degli affittuari e di tutta la popolazione contro il feudatario.

Nel n. 4 di
Vie nuove
EISENHOWER LUTTO NAZIONALE, articolo di Giuseppe Di Vittorio.
I PROFETI ARMATISSIMI, editoriale di F. Gullo.
E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE DELLA GUERRA, paginone illustrato sulla visita di Eisenhower a Roma.
DAL CONGRESSO DI LIVORNO AL MASSACRO DI TORINO (II puntata della « Piccola storia del P.C.I. » scritta da Paolo Robotti e Giovanni Germanetto).
Dichiarazioni di personalità della cultura e dell'arte per il XXX del PCI (A. Gatto, M. Bontempelli, M. Girotti, M. Zafred, G. della Volpe, P. Masino, un disegno di D. Purificato).
L'arte contro la barbarie (mostra dei pittori italiani contro la guerra).
Chi paga il riarmo? di A. Giolitti.
NOTE: L'Italia e l'unità tedesca, di O. Pastore; La commissione dell'industria, di G. Roveda.
Documenti per Sceiba (biografia di Pietro Ingrao).
La festa dei diffusori romani alla redazione di « Vie Nuove ».
Corrispondenze dall'interno:
Più poveri dei poveri i contadini dell'Agro Pontino, di M. Ragno; Il problema della montagna in provincia di Torino, di F. Leone.

LEGGETE
Noi donne

STOCK
GRAN RISERVA 84
BRANDY MEDICINAL
definitivamente Superiori

SIS Liquori
Bevete SIS
farete il Bis
22